

VITA DI QUARTIERE

«Povo, fuoco alla Rsa» Ma è un'esercitazione

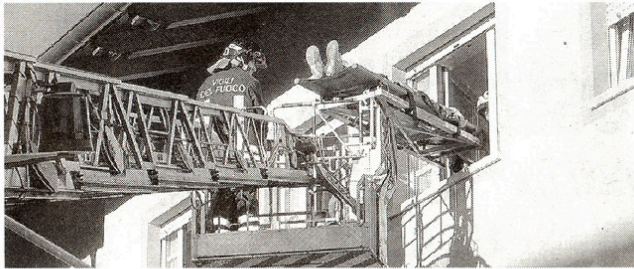
di Paolo Giacconi

POVO. La Rsa di Povo va a fuoco... ma è solo una simulazione. Non si può certo dire che sia mancata di realismo, la prova di evacuazione a seguito di un incendio simulato che si è svolta ieri pomeriggio alla Rsa «Margherita Grazioli» di Povo. Sono stati oltre cento infatti gli operatori coinvolti tra vigili

del fuoco volontari, croce rossa, 118, protezione civile e vigili urbani, uno spiegamento di forze che ha creato anche qualche allarme tra chi non era informato della manovra. Strade bloccate, sirene spiegate, ambulanze che facevano la spola tra le varie basi non potevano infatti passare inosservati.

Infatti, non sono stati pochi quelli che hanno telefonato ai centralini di polizia e carabinieri e alle redazioni dei giornali per chiedere informazioni.

Tutto finto per fortuna, solo una periodica attività di addestramento del personale soprattutto un valido test per valutare l'efficacia delle procedure di intervento in caso di emergenza. Alle 14 in punto è scattato il primo allarme nell'edificio, quindi il blocco automatico delle



Oltre cento persone coinvolte nell'azione alla «Grazioli»

Simulati intossicazioni ustioni e malori: uno alla fine era vero

porte antincendio e, qualche minuto dopo l'arrivo dei mezzi di soccorso. Difficile quindi non accorgersi della situazione di allerta per chi transitava verso Oltrecastello: il fumo che usciva dallo stabile, ambulanze a sirene spiegate, mezzi della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco in azione, tra cui una grossa auto-

scala che ha soccorso i "feriti" rimasti bloccati dal fumo e dalle fiamme.

A rendere la scena ancora più credibile c'erano una decina di volontari della Croce Rossa, truccati e addestrati a simulare diversi tipi di ferite e malori: fratture, ustioni e intossicazioni da fumo, attacchi di panico. I più "gravi" sono

stati trasportati in ospedale, allestiti presso l'oratorio del sobborgo in ambulanza, per gli altri medicazioni e conforto nei presidi allestiti a tempo di record nel piazzale. Nel complesso l'esercitazione ha visto l'intervento tra gli altri, dei vigili del fuoco volontari di Povo, Villazzano, Mattarello, Cagnolà, Gardolo e Meano



Due spettacolari immagini della esercitazione andata in scena ieri mattina alla Rsa di Povo. Sono stati oltre cento gli operatori coinvolti tra vigili del fuoco, croce rossa, 118 e protezione civile

con autoscala, autobotti e Jeep, di una nutrita squadra della Croce Rossa con ambulanze, ospedali da campo ed attrezzature sanitarie e persino degli psicologi della Protezione civile provinciale. Sempre della Cri il mezzo per i casi di maxi-emergenza sanitaria con barelle e attrezzature di soccorso che, nello spazio

antistante la Rsa, ha allestito un Posto Medico Avanzato (Pma) per una prima valutazione della gravità dei feriti. E poi i vigili urbani chiamati a mantenere ordine nella viabilità durante un intervento di questa urgenza e spettacolarità.

Tra le curiosità, da segnalare la presenza tra le "compar-

se" anche di un ospite "vero" della casa di riposo, Lino Echer di 75 anni che ha recitato la parte alla perfezione ed un'emergenza questa volta reale sull'altra ala della struttura non interessata alle manovre, per un malore di una anziana ospite passata quasi inosservata nella confusione del momento.